

Dalla Chiesa delle origini... per una Chiesa che vuol ripartire

Preghiera iniziale (tutti insieme):

Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua e perché non troviamo condanna nella tua Parola, letta ma non accolta, meditata ma non amata, pregata ma non custodita, contemplata ma non realizzata manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.

1. Lectio (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Dagli Atti degli Apostoli (21,40-22,25)

40 Il tribuno glielo permise e Paolo, stando in piedi sulla gradinata, fece cenno con la mano al popolo e, fattosi un gran silenzio, parlò loro in ebraico, dicendo: 22,1 «Fratelli e padri, ascoltate ciò che ora vi dico a mia difesa». 2 Quando ebbero udito che egli parlava loro in lingua ebraica, fecero ancor più silenzio. Poi disse: 3 «Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma allevato in questa città, educato ai piedi di Gamaliele nella rigida osservanza della legge dei padri; sono stato zelante per la causa di Dio, come voi tutti siete oggi; 4 perseguitai a morte questa Via, legando e mettendo in prigione uomini e donne, 5 come me ne sono testimoni il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani; avute da loro delle lettere per i fratelli, mi recavo a Damasco per condurre legati a Gerusalemme anche quelli che erano là, perché fossero puniti. 6 Mentre ero per strada e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, improvvisamente dal cielo mi sfolgorò intorno una gran luce. 7 Caddi a terra e udii una voce che mi disse: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" 8 Io risposi: "Chi sei, Signore?" Ed egli mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti". 9 Coloro che erano con me videro sì la luce, ma non intesero la voce di colui che mi parlava. 10 Allora dissi: "Signore, che devo fare?" E il Signore mi disse: "Àlzati, va' a Damasco, e là ti saranno dette tutte le cose che ti è ordinato di fare". 11 E siccome non ci vedevo più a causa del fulgore di quella luce, fui condotto per mano da quelli che erano con me; e così giunsi a Damasco. 12 Un certo Anania, uomo pio secondo la legge, al quale tutti i Giudei che abitavano là rendevano buona testimonianza, 13 venne da me e, accostatosi, mi disse: "Fratello Saulo, recupera la vista". E in quell'istante riebbi la vista e lo guardai. 14 Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha destinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua bocca. 15 Perché tu gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai viste e udite. 16 E ora, perché indugi? Àlzati, sii battezzato e lavato dei tuoi peccati, invocando il suo nome". 17 Dopo il mio ritorno a Ge-

rusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi, 18 e vidi Gesù che mi diceva: "Affrettati, esci presto da Gerusalemme, perché essi non riceveranno la tua testimonianza su di me". 19 E io dissi: "Signore, essi sanno che io incarceravo e flagellavo nelle sinagoghe quelli che credevano in te; 20 quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di coloro che lo uccidevano". 21 Ma egli mi disse: "Va', perché io ti manderò lontano, tra i popoli".

22 Lo ascoltarono fino a questa parola; poi alzarono la voce, dicendo: «Togli via dal mondo un uomo simile; perché non è degno di vivere». 23 Com'essi gridavano e gettavano via i loro vestiti e lanciavano polvere in aria, 24 il tribuno comandò che Paolo fosse condotto nella fortezza e che venisse interrogato mediante tortura, allo scopo di sapere per quale motivo gridassero così contro di lui. 25 Quando lo ebbero disteso e legato con le cinghie, Paolo disse al centurione che era presente: «Vi è lecito flagellare un cittadino romano, che non è stato ancora condannato?»

Dopo aver letto per intero il brano soffermarsi su una frase in particolare (quella che più colpisce).

Prologo

Paolo sta per essere ucciso dai Giudei di Gerusalemme scandalizzati dalla supposta profanazione del tempio da parte di un greco, amico di Paolo. Ma il tribuno e i soldati romani lo sottraggono al furore della folla e stanno per portarlo al sicuro nella fortezza per processarlo. Ma Paolo chiede al tribuno di parlare alla folla e ciò gli viene concesso.

2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

- La breve introduzione narrativa al discorso di Paolo attesta una situazione davvero straordinaria. Si nota innanzitutto lo stupefacente sangue freddo dell'apostolo. Minacciato di morte dovrebbe aver fretta di rifugiarsi nella fortezza, ma non vuole lasciarsi imprigionare senza giustificarsi davanti a questo popolo infuriato, che è pur sempre il suo popolo.
- La folla rimane sbalordita nel vedere Paolo in piedi sui gradini della fortezza far segno di voler parlare. Per lo stupore, tutti cessano allora di urlare, tanto più attenti in quanto Paolo si rivolge a loro in lingua ebraica (più probabilmente in aramaico).
- L'apologia di Paolo (discorso di autodifesa) pone l'accento sul fatto che Gerusalemme è il luogo della sua infanzia e formazione, piuttosto che Tarso, luogo di nascita. E completa questo dato con l'informazione che Saulo ha studiato ai piedi di Gamaliele. Insomma, Paolo è un vero Fariseo, in totale contraddizione con le accuse mosse contro di lui.
- La tesi è che il suo messaggio non deriva da un odio anti-giudaico, ma da uno zelo irreprensibile e appassionato per il Dio dei padri e la sua legge. E così l'evento di Damasco è visto come un compimento della sua giudaicità. Tutto il discorso è colmo di segni: Paolo parla in ebraico, si rivolge a "fratelli e padri", ribadisce "io sono un Giudeo", presenta

Gesù come il Giusto ma non cita mai il suo nome. Egli si presenta come una personalità giudaica di primo piano, fedele alle tradizioni. Più che cristocentrica l'impostazione è teocentrica. Egli vuole dimostrare di essere un Giudeo ortodosso. In realtà poi si presenterà all'autorità romana come cittadino romano per rivendicare i suoi diritti ad un giusto processo.

- Luca ci presenta insomma un Paolo pieno di zelo come osservante della legge e delle tradizioni dei padri e divenuto, per volontà di Dio, e senza rompere con il giudaismo, l'apostolo dei pagani.
- L'apparizione sulla via di Damasco è l'esperienza fondamentale di Saulo. Lì Saulo diventa Paolo, cioè capisce come Dio non era con lui quando perseguitava i cristiani, ma che era nelle persone perseguitate. La prima esperienza che Paolo fa dopo l'incontro con il Risorto è il passaggio da una condizione di forza a una di estrema debolezza. Lui che riteneva di vedere tutto ben chiaro ora si scopre cieco: lo scoprirsi ciechi è la vera illuminazione. Lui che voleva avere la mano su tutti, è condotto da altri per mano nella sua cecità. Con tutto ciò Paolo non rinnega la sua fede giudaica e recandosi al tempio di Gerusalemme a pregare incontra di nuovo nell'estasi Gesù che lo invita ad uscire dalla città perché "non accetteranno la tua testimonianza su di me".
- Paolo tenta di giustificare i suoi atti affermando di essere andato verso i pagani non perché abbia abbandonato il giudaismo, ma perché stava cercando di adeguarsi alle mosse del Dio del giudaismo, ma questo, purtroppo, non fa che accentuare la furia sanguinaria ed omicida dei giudei che lo ascoltano.

3. Oratio (prima del tempo per la preghiera personale)

Fammi comprendere, o Signore, che tu puoi tutto, che tu puoi rovesciare ogni situazione, anche la più intricata, che tu puoi sempre e di nuovo rimettermi in piedi e farmi camminare, purché io accetti gioiosamente di diventare piccolo e fragile per essere sempre cosciente di aver bisogno del tuo misericordioso aiuto. Amen

Per la preghiera personale

- Quali passaggi del testo mi stimolano particolari riflessioni?
- come vivo i conflitti, i pareri discordi? in che modo mi metto in ricerca della verità?
- come vivo il mio abbandono a Dio?
- in che modo annuncio il kerygma o sento in me l'azione di Cristo?
- che adesione ha il Vangelo nella mia vita? quali frutti lo Spirito sta portando in me?
- come vedo agire la Grazia di Dio nella mia vita?
- chi sei? su quale relazione spirituale con Dio (e su quale Dio) fondi la tua identità?

Tempo di condivisione

Padre nostro

Orazione conclusiva

Signore Gesù guardaci! Vedi, siamo tutti pellegrini di Emmaus, siamo tutti uomini che faticano nell'oscurità della sera. E anche i nostri cuori sono vigliacchi. Vieni sulla nostra strada, brucia il cuore anche a noi. Entra con noi a sederti al nostro fuoco, affinché esultanti di gioia trionfale, ci rialziamo a nostra volta per correre a rivelare la gioia a ogni uomo nel mondo, nell'amore, per sempre, fino al nostro ultimo respiro.